

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ'



Comitato Militare Regionale Piemontese

N. 3000

23 Marzo 1945

OGGETTO: Unificazione.

AI COMANDI DI ZONA
AI COMANDI DELLE FORMAZIONI

Il Comitato di liberazione Nazionale A.I. allo scopo di :

- potenziare l'organizzazione, l'efficienza, ed il valore militare delle attuali formazioni partigiane;
- farle riconoscere come regolari formazioni militari con tutti gli attributi ed i diritti di unità belligeranti;
- preparare il passaggio ordinato e disciplinato alla situazione che verrà a crearsi a liberazione avvenuta;

ha deliberato la fusione di tutte le forze partigiane del Corpo Volontari della Libertà in un solo organismo per cui - sopprimendole differenziazioni, la distinzione di nomi, le diversità di ordinamento - viene confermata, anche formalmente, la raggiunta unità tra tutti coloro che servono in armi la Patria, contro l'oppressore tedesco ed i suoi sgherri fascisti.

Viene di conseguenza a cessare l'esistente ripartizione dei partigiani nelle Formazioni Autonome, Garibaldi, G.L. Matteotti e alle attuali unità differenziate si costituiscono regolari unità militari in cui non soltanto sono comuni gli scopi e gli intenti, ma ancora il nome, gli organici, la gerarchia di comando, la ripartizione dei materiali, il funzionamento dei servizi.

Questo comando, come già il comando generale, si rende ben conto del rammarico che ciascun partigiano proverà nel dover rinunciare alle proprie uniformi, ai propri distintivi, e più ancora a nomi che sono stati vessilli e diade di gloria, ma sa insieme che è proprio da questo sacrificio e

da questa volontaria rinuncia di emblemi e tradizioni che la unificazione trae il maggior pegno ed il migliore auspicio per la concordie azione futura.

Pur procedendo a gradi - per evitare che brusche variazioni incidano sull'efficienza delle formazioni che nell'attuale situazione debbono conservare integra la loro capacità bellica - è necessario che ciascuno, nella sfera delle sue attribuzioni, provveda perché il trapasso dalle antiche alle nuove forme si svolga non soltanto ordinatamente, ma ancora con la maggiore rapidità possibile.

Nell'attesa che alla deliberazione per la fusione faccia seguito da parte del comando generale la diramazione delle disposizioni di attuazione, queste C.M.R.P. con la presente circolare detta i provvedimenti che possono avere senz'altro applicazione.

Tali provvedimenti sono di larga massima dove è apparsa conveniente lasciare ampia sfera all'iniziativa per un migliore adattamento all'ambiente, sono per converse categoriche dove la materia ha dovuto essere rigidamente disciplinata per assicurare unità di interpretazione.

I - Unificazione del Corpo Volontari della Libertà (C.V.L.)

I - Tutte le formazioni partigiane armate esistenti nell'Italia ancora occupata cessano di dipendere organizzativamente dai vari comandi e passano a tutti gli effetti - con il nome unico di "Corpo Volontari della Libertà" - alle esclusive dipendenze del comando generale del C.V.L. Italia Occupata, massimo organo militare del C.L.N.A.I. - Tale comando opera sulle dirette dipendenze del C.L.N. A.I., incaricato di rappresentare il Governo Italiano nella lotta che i patrioti hanno impegnato contro i fascisti ed i tedeschi.

II - Tutti i comandi, tutte le organizzazioni, tutte le denominazioni particolari fino ad ora in use (Autonome, Garibaldi, G.L., Matteotti) sono abolite.

III - I simboli del C.V.L. sono quelli nazionali e del C.L.N.: Bandiera tricolore senza stemma, stellina d'Italia a cinque punte con la sigla C.L.N. da iscriversi nel centro.

IV - Non è ammessa l'esistenza e la costituzione di formazioni partigiane all'infuori di quelle del C.L.N.